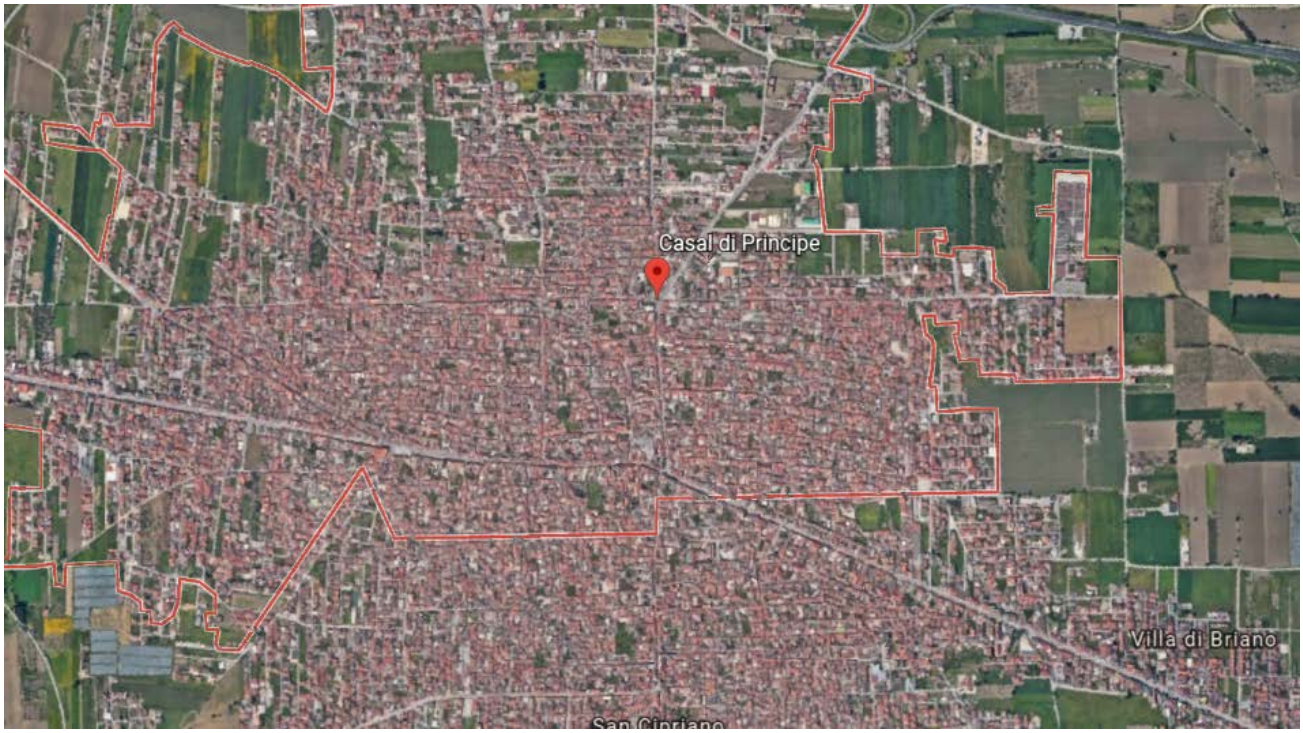
COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE

PROVINCIA DI CASERTA



RELAZIONE ILLUSTRATIVA ALLA CARTA DELL'USO
DEL SUOLO AI FINI AGRICOLI E FORESTALI

Il Tecnico

Dott. Agr. Eugenio Di Bello

Febbraio 2019

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI CASERTA
Dott. Eugenio Di Bello
N.398
ALBO

INDICE

PREMESSA **3**

1. INTRODUZIONE ALL'USO DELLA CARTA DEL SUOLO E METODOLOGIA DI INDAGINE **4**

2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI E MORFOLOGICHE DEL COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE .. **5**

2.1 CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE DEL COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE 5

2.2 CARATTERISTICHE CLIMATOLOGICHE DEL COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE 7

2.2.1 Pioggia *7*

2.2.2 Temperature *7*

2.3 CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE DEL SUOLO 8

3. STATO ATTUALE DELL'AGRICOLTURA DEL COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE……9

3.1 AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE TOTALE 9

3.2 SUPERFICIE AZIENDALE SECONDO L'UTILIZZAZIONE DEI TERRENI……..... 11

3.3 QUALIFICAZIONE COLTURALE DEL COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE 13

4. CONSIDERAZIONI SOCIO-ECONOMICHE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL TERRITORIO…14

5. CONCLUSIONI **16**

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Casal di Principe (CE), con apposita delibera comunale ha incaricato il sottoscritto Dott. Agr. Eugenio Di Bello, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Caserta con il sigillo numero 398, di aggiornare lo stato attuale del settore produttivo agricolo e di ridisegnare ed adeguare la carta dell'uso del suolo annessa al P.U.C., ai fini agricoli e forestali, di cui alla Legge Regionale n. 14 del 20/03/1982 e succ. modifiche della Legge Regionale 16/2004, la quale prevede tra gli elaborati tecnici, la carta dell'utilizzo agricolo del suolo con specificazione delle colture in atto.

La carta dell'uso agricolo del suolo, è ormai diventato uno strumento indispensabile per una corretta pianificazione territoriale e per una oculata gestione del territorio, in quanto dal punto di vista ambientale delinea un'ottica nuova e diversa che la stessa pianificazione territoriale deve assumere come ulteriore spettro di riferimento delle sue analisi e delle sue scelte progettuali. In tale contesto è d'obbligo che anche lo strumento urbanistico comunale acquisisca una cultura ambientale, poiché, il problema fondamentale della pianificazione territoriale è quello della gestione razionale di tutte le risorse ambientali, di cui l'utilizzo dei suoli costituisce soltanto un aspetto.

L'incarico assegnato è stato condotto perseguendo due obiettivi: il rilievo dei fenomeni di utilizzazione delle risorse agricole caratterizzanti il territorio comunale e l'analisi del settore agricolo-territoriale relativamente ai problemi del territorio comunale.

In ottemperanza dell'incarico ricevuto, lo scrivente si è recato sui fondi, successivamente specificati, per effettuare tutti quegli accertamenti utili per lo svolgimento del mandato.

1. INTRODUZIONE ALL'USO DELLA CARTA DEL SUOLO E METODOLOGIA DI INDAGINE

La carta dell'uso del suolo costituisce uno strumento di fondamentale importanza per la pianificazione e la gestione ambientale di un territorio e si tratta segnatamente della cartografia dell'utilizzo agricolo e dell'elaborazione di dati sulle coperture vegetali del suolo.

La metodologia usata per la realizzazione della carta dell'utilizzo agricolo del suolo si è suddivisa in diverse fasi relative all'inquadramento geografico delle zone riportate nelle varie cartografie, una seconda fase relativa al rilevamento di campagna per la qualificazione effettiva dello stato di copertura di quella zona e/o particella con conseguente verifica sul campo ed infine l'ultima fase relativa all'elaborazione dati e all'aggiornamento della cartografia.

La scala di riduzione utilizzata per l'elaborazione dell'inquadramento territoriale è 1:10.000.

Nella cartografia allegata alla presente relazione tecnica sono state individuate e rappresentate quattro diverse tipologie di utilizzo del suolo:

- ***Coltivazione arboree***: con tale denominazione si vogliono includere tutte le particelle e/o zone che presentano una copertura con un impianto arboreo di tipo specializzato;
- ***Seminativo***: con tale denominazione si vogliono includere tutte le particelle e/o zone che presentano una copertura con colture erbacee;
- ***Serre mobili***: con tale denominazione si vogliono includere tutte le particelle e/o zone che presentano le serre: ambienti artificiali costruiti appositamente per coltivare piante, ortaggi da pregio;
- ***Incolto produttivo***: con tale denominazione si vogliono includere tutte le particelle e/o zone che al momento del sopralluogo non presentava nessuna copertura ordinaria se non quella delle erbe spontanee e nessun tipo di lavorazione ordinaria del suolo;
- ***Incolto improduttivo***: con tale denominazione si vogliono includere tutte le particelle e/o zone che al sopralluogo non presentavano nessuna copertura vegetale e che erano, al momento, destinate ad altri utilizzi.

Ciascuna zona, è stata segnalata opportunamente in maniera diversa e con diversa colorazione, al fine di migliorare la visione e di facilitare la comprensione della stessa.

2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI E MORFOLOGICHE DEL COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE

2.1 Caratteristiche geografiche del Comune di Casal di Principe

Il territorio all'interno del quale fa parte il Comune di Casal di Principe fa parte del cosiddetto Agro-Aversano, che interessa 19 comuni del settore meridionale della Provincia di Caserta. Sorge nella parte occidentale della pianura campana, nella piana dei Campi Leporini, alla sinistra dei Regi Lagni, a nord dei Campi Flegrei.

L'area di insediamento del Comune di Casal di Principe interessa una superficie di circa 23,49 Kmq. Lo sviluppo urbanistico interessa un'ampia zona a sud del territorio comunale, in vicinanza di altri centri comunali storicamente consolidati. Il territorio ha una quota massima di circa 20,00 mt s.l.m. ed una minima di circa 5,00 mt s.l.m., l'area maggiormente estesa è alla quota di 15,00 mt s.l.m. La viabilità, nelle zone urbanizzate, è costituita da direttrici di carattere locale (sulle quali si riversa tutto il traffico urbano), che consentono i collegamenti interni e da assi viari di media importanza che collegano Casal di Principe ai comuni limitrofi. Casal di Principe ha uno svincolo sulla SS 7 bis var. Asse di Supporto Nola - Villa Literno; le strade provinciali che attraversano il territorio comunale sono: la Strada Provinciale 30 Vaticale, la Strada Provinciale 76 Santa Maria Preziosa – Ponte Difesa Casale, la Strada Provinciale 256 Prolungamento Provinciale Casal di Principe – Ponte Difesa Casale, la Strada Provinciale 339 Variante di Casal di Principe lato Sud-Ovest. Ulteriore elemento del sistema trasporti è rappresentato dalla ferrovia, che sorge nell'adiacente Comune di San Cipriano d'Aversa.

Il comune di Casal di Principe è inserito nella regione agraria n°8 denominata "Piana Campana Settentrionale" con i Comuni di Aversa, Capodrise, Capua, Carinaro, Casagiove, Casaluce, Casapulla, Cesa, Curti, Frignano, Villa di Briano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Macerata

Campania, Maddaloni, Marcianise, San Marco Evangelista, Orta di Atella, Parete, Portico di Caserta, Recale, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, San Nicola la Strada, San Prisco, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa, San Tammaro, Sant`Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta. La tabella seguente riporta i Valori Agricoli Medi (V.A.M.) relativi all'anno 2018 con Decreto n. 69 del 13 marzo 2018, in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi della legge n. 590 del 26.05.1965.

Tipo di coltura	Regione agraria n°1 Valori per ettaro	Regione agraria n°2 Valori per ettaro	Regione agraria n°3 Valori per ettaro	Regione agraria n°4 Valori per ettaro	Regione agraria n°5 Valori per ettaro	Regione agraria n°6 Valori per ettaro	Regione agraria n°7 Valori per ettaro	**Regione agraria n°8 Valori per ettaro**
Seminativo	20002,00	21145,00	20573,00	20573,00	28569,00	22858,00	28569,00	**40003,00**
Seminativo irriguo	27427,00	27427,00	28567,00	29712,00	43453,00	43332,00	45715,00	**45715,00**
Seminativo arborato	24100,00	23132,00	22858,00	22858,00	29712,00	23428,00	35434,00	**41197,00**
Seminativo arborato irriguo	30404,00	23550,00	24001,00	30294,00	44574,00		38977,00	**49297,00**
Prato irriguo	13148,00	14861,00	20116,00				30865,00	
Prato	6895,00	6865,00	18288,00	15955,00	18277,00	20001,00	20001,00	**19606,00**
Pascolo	7436,00	7436,00	6865,00	6865,00	6865,00	8007,00	10293,00	**8963,00**
Pascolo arborato	5042,00	5152,00	7436,00					
Pascolo cespugliato	38301,00	36577,00	5152,00					
Orto			38862,00					
Orto irriguo		42288,00	41147,00	37720,00	47967,00	45715,00	49297,00	**52658,00**
Agrumeto	35464,00	23315,00			51427,00	46857,00	46857,00	**48176,00**
Agrumeto irriguo					60007,00			**54337,00**
Vigneto	35464,00	32579,00	25942,00	29492,00	24696,00	25942,00	30805,00	**29618,00**
Frutteto	38291,00	38291,00	32008,00	32008,00	43342,00	42859,00	50284,00	**49297,00**
Frutteto irriguo	17051,00	18954,00	47429,00	38862,00	45715,00	46287,00	51427,00	**53219,00**
Oliveto		35054,00	21197,00	19582,00	20324,00	21820,00	21820,00	**20986,00**
Noccioleto		20573,00	37424,00	37424,00	30642,00	40990,00	28212,00	
Castagneto da frutto	9149,00	9831,00	42733,00		20849,00	20573,00		
Bosco alto fusto	5262,00	5943,00	6514,00	7205,00	7205,00	7205,00	10402,00	
Bosco alto ceduo	4581,00	5263,00	5943,00	5943,00	6514,00	6514,00	7205,00	
Incolto produttivo	3888,00	3888,00	5262,00	5262,00	5262,00	5943,00	6514,00	
Incolto sterile	13655,00	15434,00	3888,00	3888,00	3888,00	3888,00	3888,00	

La tabella mette in evidenza che i V.A.M della regione agraria n° 8 per le categorie seminativo, seminativo irriguo, seminativo arborato e seminativo arborato irriguo sono i più alti della Provincia di Caserta.

2.2 Caratteristiche climatologiche del Comune di Casal di Principe

Presentiamo di seguito il quadro climatologico del Comune di Casal di Principe. Per la rilevazione dei dati si è fatti riferimento alla stazione meteorologica di Giugliano/Ischitella. Anche se i valori, e delle precipitazioni e delle temperature, non sono propri del Comune di Casal di Principe, non disponendo di dati climatici effettivi, si può ritenere che questi non si discostino da quelli succitati relativi alla suddetta stazione meteorologica.

2.2.1 Pioggia

Il clima presente è di tipo temperato, in quanto caratterizzato da una piovosità di 895 mm annui di pioggia, anche se i dati riportano dei valori leggermente superiori negli ultimi anni, segno tangibile del cambiamento climatico in atto. Le precipitazioni dovrebbero essere concentrate in prevalenza nel periodo autunnale e primaverile; caratteristici sono problemi di siccità nel periodo estivo, come riportato in tabella:

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Precipitazioni (mm)	102	83	74	69	44	29	21	41	73	113	138	108

2.2.2 Temperature

Anche per la rilevazione delle temperature si è fatto riferimento alla suddetta stazione meteorologica. Il clima della zona è tipicamente mediterraneo, con inverni miti ed estati prevalentemente calde e secche. Dai dati rilevati risulta che i valori medi delle temperature minime e massime sono rispettivamente pari a 8,3 °C e 23,6 °C, come illustrato nella tabella:

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie temperatura °C	8,3	9	10,8	13,1	17,1	20,7	23,3	23,6	21	16,9	12,6	9,5

2.3 Caratteristiche pedologiche del suolo

Le caratteristiche geologiche della vasta pianura nella quale trova collocato il Comune di Casal di Principe sono costituite da notevoli differenze di strato, con variazioni riguardanti sia la consistenza dei vari materiali che la loro forma ed il loro colore. Dal punto di vista delle caratteristiche chimico-fisiche, i terreni compresi nella maggior parte dei fogli catastali si presentano di tessitura franca o comunque di medio impasto e con sufficiente dotazione di sostanza organica. Per la loro tessitura i terreni non oppongono difficoltà alle lavorazioni e raggiungono facilmente la struttura glomerulare per cui sono abbastanza permeabili. Tali condizioni fanno sì che i terreni non hanno bisogno di particolari sistemazioni idrauliche per lo sgrondo delle acque meteoriche in eccesso.

I terreni compresi nei fogli da 1 a 6 (parte) sono alluvionali, si formano grazie alla deposizione dei sedimenti trasportati dei corsi d'acqua esondati al di fuori del loro alveo. Sono composti da una miscela assortita di argilla, limo, sabbia e ghiaia. La maggior percentuale di argilla conferisce al terreno fenomeni di aggregazione strutturale che comportano una scarsa permeabilità e difficoltà del movimento dell'acqua con tendenza al ristagno. La tecnica colturale deve pertanto fare attenzione al mantenimento di una stabilità strutturale. Per contro, l'argilla offre le condizioni per il mantenimento di un'elevata fertilità chimica e biologica.

Le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche fanno sì che il grado di fertilità dei terreni agricoli di questa parte del territorio comunale della città di Casal di Principe può definirsi senza dubbio elevato.

3. STATO ATTUALE DELL'AGRICOLTURA DEL COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE

In questa fase si è voluto evidenziare, anche in relazione ai sopralluoghi e all'indagine conoscitiva della vegetazione presente nel territorio comunale, lo stato attuale dell'agricoltura del Comune di Casal di Principe, utilizzando come dati di riferimento quelli derivanti dal VI Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010. Sul piano produttivo, la principale risorsa del paese rimane l'agricoltura. Anche se, come si vedrà in seguito dai numeri, risulta ancora inadeguata rispetto alle esigenze e mutamenti dei mercati agricoli.

3.1 Aziende per classe di superficie totale

Dalla tabella riportata (*fonte ISTAT VI Censimento*), escludendo le categorie arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole e boschi annessi alle aziende agricole e includendo, invece, solo i comuni dell'Agro-Aversano, nel Comune di Casal di Principe la maggior parte delle aziende occupano una superficie compresa tra 2 e 3 ha.

Territorio	Totale unità agricole	superficie totale (sat)	superficie totale (sat)													
			superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)											superficie agricola non utilizzata	
				seminativi		vite		coltivazioni legnose		orti familiari		prati e pascoli			
				unità agricole	superficie	unità agricole	superficie	unità agricole	superficie	unità agricole	superficie	unità agricole	superficie	unità agricole	superficie
Aversa	75	65,9	62,7	32	36,2	12	7,4	25	19,0	4	0,2	..	..	44	3,2
Carinaro	84	133,3	128,4	57	67,6	3	0,9	31	59,9	1	0,1	..	..	47	2,9
Casal di Principe	**441**	**1.462,7**	**1.412,3**	**384**	**1.287,1**	**9**	**4,1**	**64**	**118,6**	**22**	**2,6**	**..**	**..**	**133**	**40,9**
Casaluce	197	378,3	359,5	122	208,6	15	6,1	97	141,8	11	0,8	2	2,2	115	14,0
Casapesenna	43	32,7	31,8	17	20,6	6	4,9	8	6,2	1	0,2	..	..	36	1,0
Cesa	27	42,3	41,4	16	24,3	8	4,1	13	12,5	2	0,6	..	..	11	0,9
Frignano	172	501,5	473,1	128	375,3	4	1,0	70	96,7	1	0,1	..	..	77	19,2
Gricignano di Aversa	96	166,6	160,4	71	112,5	9	13,7	25	29,5	4	0,4	2	4,3	61	6,2
Lusciano	209	119,5	109,7	30	52,4	11	4,9	62	50,8	1	0,2	1	1,3	187	9,7
Orta di Atella	125	441,6	430,0	121	406,5	1	0,9	18	22,7	..	..	1	0,1	87	11,6
Parete	280	262,0	239,3	70	107,0	8	6,0	96	126,2	1	0,0	..	..	257	22,7
San Cipriano d'Aversa	134	237,2	224,4	90	191,4	11	6,8	31	26,0	2	0,2	..	..	64	12,7
San Marcellino	148	246,2	243,0	97	196,6	5	0,8	41	45,7	..	..	..	..	57	3,0
Sant'Arpino	23	30,0	27,4	19	25,0	5	1,4	4	0,9	1	0,2	..	..	11	2,6
Succivo	126	288,9	274,4	115	247,9	11	5,3	15	21,0	2	0,2	1	0,1	77	11,5
Teverola	94	117,9	113,8	50	54,5	4	4,6	54	54,4	2	0,4	..	..	56	3,6
Trentola-Ducenta	284	159,4	150,7	58	79,0	20	6,5	58	65,0	1	0,2	..	..	229	8,7
Villa di Briano	186	465,6	444,4	123	324,9	5	2,2	52	117,4	..	..	..	..	155	21,2
Villa Literno	862	3.537,0	3.397,2	714	2.995,4	43	24,1	197	327,5	12	1,2	7	49,0	484	136,5

Fonte: ISTAT - 6° Censimento Generale

L'elevato numero di aziende con superficie inferiore ai 2 ha, porta a ritenere che probabilmente c'è un numero considerevole di piccole aziende, che esplicano un'attività agricola. Dal punto di vista della tipologia di conduzione di dette aziende, la quasi totalità degli imprenditori agricoli impegna la propria forza lavoro e quella dei propri familiari, nella pratica diretta delle coltivazioni. Sono relativamente presenti forme di conduzioni miste, cioè con utilizzo di forza lavoro familiare con operai avventizi in merito ad alcune pratiche colturali (quali ad esempio quelle della potatura e della raccolta), mentre sono veramente rare le forme di conduzione di tipo manageriale.

3.2 Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni

In questa sezione sono state analizzate le eventuali variazioni colturali verificatesi dal 2010 fino alla redazione della presente relazione agronomica. In termini percentuali non vi sono variazioni di grandi dimensioni nella coltivazione e nella qualificazione delle coltivazioni che insistono sulla superficie agricola del Comune di Casal di Principe.

Circa la superficie investita a seminativi sia da pieno campo che in coltura protetta, si può presupporre un aumento del 20% circa rispetto al 2010. La copertura dei seminativi attualmente ricopre più dell'85% della superficie agricola utilizzata. Di contro abbiamo invece la superficie investita a colture permanenti che ha subito in questi anni una diminuzione percentuale, almeno del 10% circa rispetto ai dati del Censimento del 2010. L'ipotesi più probabile è che alcuni imprenditori agricoli, a causa della bassa redditività delle colture arboree abbiano optato per l'espianto di frutteti esistenti ed una conversione dell'azienda a colture seminabili più ad alto reddito. Abbiamo ancora la superficie denominata "Incolto produttivo" che rappresenta il 8-9% circa della superficie agricola ed ancora le aree denominate "Incolto improduttivo" che rappresentano l'1-2% circa dell'intera superficie analizzata e la cui superficie non è destinabile a coltivazioni agricole se non attraverso l'attuazione di interventi radicali della

stessa. Oltre alle colture sopra descritte, è diffuso l'allevamento di capi bufalini e di capi ovini e caprini, come si evince dalla tabella seguente (*fonte ISTAT VI Censimento*):

Territorio	tot bovini e bufalini		totale suini		tot. ovini e caprini		totale avicoli	
	unità agricole	capi	unità agricole	capi	unità agricole	capi	unità agricole	capi
Aversa	..	..	..	..	..	..	1	1.000
Casal di Principe	**9**	**1.597**	**..**	**..**	**1**	**630**	**..**	**..**
Carinaro								
Casaluce	3	99	..	..	1	465	..	..
Casapesenna	1	4	..	..	..	..	..	..
Cesa								
Frignano	..	..	..	..	1	500	..	..
Gricignano di Aversa	3	405	..	..	2	674	..	..
Lusciano	2	280	..	..	1	280	..	..
Orta di Atella	1	430	..	..	..	..	..	..
Parete	..	..	..	..	..	..	..	..
San Cipriano d'Aversa	3	188	..	..	..	..	..	..
Santa Maria Capua Vetere	2	315	..	..	..	..	2	31.000
Sant'Arpino	2	37	..	..	..	..	..	..
Succivo	..	..	..	..	1	700	..	..
Trentola-Ducenta	..	..	..	..	..	..	1	63.000
Villa di Briano	2	935	..	..	..	..	..	..
Villa Literno	30	6.067	..	..	5	1.161	..	..
Censimento Generale dell'Agricoltura								

Il numero di capi bufalini a Casal di Principe, circa 1600 nel 2010, risulta essere maggiore rispetto agli altri comuni dell'Agro-Aversano, tuttavia, si registra un incremento medio dell'allevamento costante negli anni; anche il numero di capi ovini e caprini è superiore rispetto alla media, fatta eccezione del Comune di Villa Literno che presenta numeri nettamente superiori. Il prodotto che si ricava dall'allevamento dei capi bufalini è appunto la mozzarella di bufala campana. La Commissione Europea ha creato un logo che permette di identificare prontamente i prodotti alimentari inseriti nei sistemi di tutela, noto come D.O.P (*Denominazione d'Origine Protetta*).

Questo logo consente ai produttori di far conoscere meglio i propri prodotti ai consumatori e dimostra che le qualità specifiche di un determinato prodotto sono legate alla Regione da cui proviene, e sarà la sua vera garanzia di autenticità. La Mozzarella di Bufala Campana ha ottenuto il riconoscimento del marchio D.O.P. il 12 Giugno 1996 per effetto del reg. Ce 1107/96.

Il legame tra il prodotto e la zona deve essere essenziale: non deve essere possibile ricreare le stesse condizioni altrove. In altre parole un formaggio Dop deve essere fatto con latte di animali allevati in zona e le particolari qualità e caratteristiche del prodotto devono essere dovute, esclusivamente alle caratteristiche dell'ambiente geografico del luogo d'origine.

Per "ambiente geografico" la legge intende non solo i fattori naturali ma anche quelli umani, quindi il clima e la qualità del suolo, ma anche le conoscenze tecniche locali.

3.3 Qualificazione colturali del Comune di Casal di Principe

Dopo aver rappresentato per grandi linee la diversa destinazione della Superficie Agricola di Casal di Principe, proponiamo adesso dei prospetti in cui sono meglio qualificate le varie tipologie di coltivazione:

- *Seminativi*

Con la terminologia "seminativi" abbiamo voluto identificare delle particelle di terreno non occupate e non interessate da coltivazioni permanenti (frutteti). Le particelle identificate nella cartografia con la qualifica di seminativi, possono subire destinazioni di tipo cerealicolo (coltivazione dell'avena, dell'erba medica, del mais da foraggio, ecc.) e di tipo orticolo (orticoltura di pieno campo ed in coltura protetta).

- *Serre mobili*

La qualifica di seminativi non comprende anche superfici destinate ad una orticoltura specializzata di serra. Con la definizione di serra, o per meglio dire "Tunnel", vogliamo intendere la presenza di strutture mobili, costituite da piantoni ed archi zincati con coperture in plastica, che generalmente presentano un loro ciclo vitale di massimo cinque anni. Nella cartografia allegata è stata inserita nella Legenda la voce "serre mobili" proprio per evidenziare le superfici – riferite sempre ai sopralluoghi effettuati – interessate dall'orticoltura specializzata in ambiente protetto.

- *Coltivazioni arboree*

Con tale definizione si è voluto identificare la coltivazione di superfici a frutteti o ad arboricoltura da frutto. Si può tranquillamente affermare che la vite costituisce la coltura prevalente, ricoprendo una superficie di circa il 20 % dell'intera SAU investita a coltivazioni permanenti.

- *Incolto produttivo ed improduttivo*

Nel caso delle superfici incolte, così come precedentemente specificato, c'è assenza totale di coltivazioni, ma solo crescita di erbe spontanee nel primo caso (incolto produttivo) e diversa destinazione della superficie da quella agricola nel secondo (incolto improduttivo).

4. CONSIDERAZIONI SOCIO-ECONOMICHE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL TERRITORIO

In un'ottica di sviluppo socio-economico di un territorio è necessario, prima dell'individuazione delle specifiche ipotesi d'intervento, fissare metodologicamente gli obiettivi che si intendono perseguire. Obiettivo principale di sviluppo del settore primario è quello della valorizzazione delle produzioni del territorio: tale azione, diventerebbe uno strumento capace di esercitare effetti socio-economici positivi. I dati esposti evidenziano come nella struttura economica agraria di Casal di Principe sia presente la tendenza alla frammentazione aziendale. Immediate conseguenze di tale fenomeno, sono le maggiori difficoltà dell'impresa ad adeguarsi alle esigenze di mercato. Il perdurare di un tale stato potrebbe comportare la riduzione del potenziale economico del settore agrario nel suo complesso, sia sotto l'aspetto produttivo che occupazionale. E' in questo contesto che la carta dell'uso del suolo assume un ruolo selettivo nelle scelte di pianificazione territoriale e nell'individuazione delle ipotesi di sviluppo di un'area. Numerose sono le funzioni socio-economiche svolte dal settore agricolo, tra le quali la principale è quella

economica direttamente collegata alla produzione di beni, di occupazione e quindi di reddito. Alla luce di queste considerazioni, e sulla scorta delle risultanze emerse dalla compilazione della carta dell'uso del suolo, i settori su cui oggi è possibile operare affinché vengano perseguiti quegli obiettivi di salvaguardia delle risorse economiche impiegate e di sviluppo economico complessivo del territorio, sono principalmente quello dell'agriturismo, connesso alle produzioni tipiche della zona.

A conclusione di quanto sopra esposto, risulta opportuno fare un breve riferimento alla normativa a sostegno degli investimenti nel settore primario. L'intervento pubblico in agricoltura è oggi quasi totalmente a carico del bilancio comunitario, basti pensare ai P.S.R. (Piani di Sviluppo Rurale) che negli ultimi anni hanno attivato importanti flussi finanziari a favore dell'agricoltura. Tali strumenti normativi hanno consentito alle aziende di operare l'opportuno adeguamento strutturale, al fine di ridurre il gap tecnologico e il ritardo nella crescita fra le diverse imprese del settore. Tra le varie tipologie di intervento previste dai P.S.R., le più interessanti, sono 4.0.0 - Investimenti in immobilizzazioni materiali, 4.1.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole, 4.1.2 - Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati, 4.1.3 - Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca, 4.1.4 - Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole, 4.2.1 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali, 6.0.0 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, 6.1.1 - Premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola, 6.2.1 - Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali, 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole, 6.4.2 - Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali ma anche misure per valorizzare i prodotti biologici: 11.0.0 - Agricoltura biologica, 11.1.1 - Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica, 11.2.1 - Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica

come definiti nel regolamento (CE) n 834/2007.

Pertanto l'intervento pubblico potrebbe intervenire nel potenziamento di diversi indirizzi che presentano prospettive di mercato estremamente interessanti.

5. CONCLUSIONI

Dai sopralluoghi di campo effettuati e dai dati prelevati ed elaborati dal Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010, si può affermare che l'agricoltura rappresenta, per il Comune di Casal di Principe, uno dei settori trainanti, con una superficie agricola utilizzabile di circa 1.412 ha, mentre i dati riferiti al numero delle aziende e alla loro superficie sono un segno di una parcellizzazione e frammentazione della SAU derivata da continue successioni ereditarie. Dal punto di vista colturale, i seminativi, sia da pieno campo che in coltura protetta, occupano circa l'85 % della SAU e rispecchiano ordinariamente le coltivazioni praticate. Dal punto di vista della popolazione attiva in agricoltura, anche se non inseriti nella presente relazione, i dati dimostrano purtroppo che sono sempre più anziane le persone che praticano in modo diretto o indiretto l'agricoltura nel Comune di Casal di Principe. Negli ultimi anni si è registrato da parte degli agricoltori di Casal di Principe la ricerca di un elevato grado di meccanizzazione, frenato talvolta dalle dimensioni medie aziendali, che renderebbero antieconomica la conduzione per l'eccessivo onere derivante dai costi fissi quali gli ammortamenti e gli interessi. Lo sviluppo dovrebbe basarsi sul miglioramento e la realizzazione delle tecnologie produttive più avanzate, su una moderna organizzazione produttiva ed economica, nonché su una più efficiente trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti.

Ormai già da tempo, attraverso le recenti normative introdotte dalla Comunità Europea, l'agricoltura è indirizzata verso la ricerca di soluzioni che siano soddisfacenti anche e dal punto di vista dell'impatto ambientale e dal punto di vista qualitativo e nella salvaguardia della salute dei consumatori. Di fatti, in tale direzione sono anche orientate le nuove normative europee in

termini di finanziamenti per lo sviluppo agricolo con appositi programmi (i cosiddetti P.S.R. per la Regione Campania) che avranno attuazione nel periodo 2014-2020. Risulta pertanto indispensabile perseguire la salvaguardia e lo sviluppo dell'azienda agraria, che rappresenta il cardine della funzione produttiva svolta dal comprensorio. A tal proposito, appare opportuno specificare che è proprio conservando la vitalità economica e sociale dell'azienda che si preservano le risorse naturali ed ambientali presenti nel territorio.

Sulla scia di quanto detto, la carta dell'uso del suolo si rivela, ancora una volta, uno strumento di primaria importanza nella definizione di azioni utili ad una corretta pianificazione territoriale e ad una oculata gestione del territorio, in quanto, la reale possibilità di sfruttamento di tutte le potenzialità deve passare per un intervento di qualificazione ambientale e culturale, nonché attraverso la creazione di idonee infrastrutture territoriali e di servizio. L'infrastrutturazione territoriale deve prioritariamente intervenire nel miglioramento dei collegamenti con i centri limitrofi e della viabilità poderale ed interpoderale delle strade rurali. Questo aspetto, infatti, rappresenta un primo passo verso l'avvicinamento fisico delle aziende con i mercati. Tale obiettivo è perseguibile anche grazie alla creazione di una efficiente rete di servizi che realizzi il necessario collegamento fra le aziende ed i mercati, affinché le prime possano operare delle scelte produttive qualitativamente e merceologicamente aderenti alla domanda del consumatore.

Appare quindi evidente che, l'obiettivo principale dell'analisi territoriale qui svolta, sia l'individuazione di tutte le risorse ambientali e produttive presenti ed inoltre, specificando che sotto il profilo dello sviluppo socio-economico dell'area, tali risorse vanno recuperate o salvaguardate proprio per garantirne quel maggiore sviluppo sostenibile. Per questo motivo all'interno dell'elaborazione del P.U.C. la scelta delle aree da destinare ad uso edificatorio dovrà essere effettuata compatibilmente con tali esigenze in continuità con le attività agricole e forestali sostenibili.

Dall'elaborazione effettuata relativamente alle considerazioni socio-economiche si evince, che i settori di intervento vanno dalla riqualificazione degli attuali processi produttivi, ad azioni di manutenzione e valorizzazione delle aree protette.

In conclusione, in un'area vitale, quale quella interessata dalla presente relazione, è opportuno che vengano attivati tutti i canali possibili affinché siano realizzati quegli interventi che associno il potenziamento delle filiere agro-alimentari ad essi relative, al fine di promuovere l'integrazione fra i diversi settori, poiché essa possa sinergicamente dare maggiore competitività alle produzioni. Alle azioni di sostegno dei singoli comparti è necessario quindi che vengano associate azioni di sensibilizzazione verso una diversa organizzazione gestionale dell'impresa e della produzione agraria in modo che siano attuabili anche quelle azioni di sviluppo che individuano come beneficiari organismi collettivi.

In definitiva, con la carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto si è voluto dare ai progettisti del P.U.C. informazioni tali da poter prevedere la possibilità di espansione urbanistica verso quei terreni a produttività più bassa, cercando di rispettare, dove possibile, i terreni di maggiore produttività e quelli per i quali le azioni di tutela sono più significative.

Il sottoscritto Dott. Agr. Eugenio Di Bello in esecuzione dell'incarico conferitomi consegno la presente relazione tecnica.

Casal di Principe, lì febbraio 2019

Il tecnico

Dott. Agr. Eugenio Di Bello

